



[meridionews.it](http://meridionews.it)

## In Sicilia, solo cinque pc e tablet ogni cento alunni. «Quasi una famiglia su tre non ha internet a casa»

Marta Silvestre

4-5 minuti

**Il 30,6 per cento delle famiglie siciliane non ha una connessione internet a casa.** Un dato che, rispetto alla media nazionale, è di 6,7 punti percentuali in meno. «È questa **l'emergenza più forte nell'Isola**», commenta a *MeridioNews* **Vincenzo Smaldore**, il direttore editoriale di *Openpolis*. La fondazione che, insieme all'impresa sociale **Con i bambini**, ha realizzato il nuovo rapporto sulla povertà minorile. Oltre a quelle sociali, economiche ed educative, il coronavirus ha fatto affiorare anche le **disuguaglianze digitali**. Tra famiglie con scarse possibilità di accesso alla rete e scuole con poche dotazioni tecnologiche, **il divario digitale va veloce**. Molto meno internet e le competenze dei ragazzi.

**«Il 21 per cento delle famiglie siciliane non è raggiunto dalla banda larga - analizza Smaldore - perché vive in territori che non sono proprio serviti.** A questo si aggiunge che, in molti casi, l'accesso a internet veloce non è stata considerata una **spesa fondamentale**». Anche in posti in cui la copertura ci sarebbe, il problema è stata la sottovalutazione della necessità. **«Il mercato è stato sbilanciato sull'acquisto di smartphone** che, però, in



Peso:54-79%,55-80%,56-8%



una situazione di **crisi imprevista** come quella dovuta al Covid-19 - prosegue - si sono rivelati, in molti casi, **strumenti inadatti**». Basti pensare che molte delle **piattaforme** utilizzate per la **didattica a distanza** non erano pensate per essere fruite dai cellulari.

**Da casa a scuola** la situazione non migliora di molto. In Sicilia per **ogni cento alunni**, infatti, negli istituti scolastici in media sono disponibili **cinque dispositivi tra computer e tablet**. A Palermo, il **14,2 per cento degli alunni frequenta una scuola senza pc** (e un altro 46,6 per cento va in classe in strutture per cui il **dato non è disponibile** per l'anno accademico 2018-2019). Una **base di partenza insufficiente**, per cui la Regione ha ottenuto **7 milioni di euro** di finanziamenti straordinari per l'emergenza Covid assegnati alle scuole - con l'ultimo bando Pon di aprile 2020 - per **l'acquisto di pc, tablet e dispositivi per la connessione internet**.

«La Sicilia, come altre aree del Sud - sottolinea Smaldore - è **più avvantaggiata nelle strategie dei fondi europei**». Proprio per via della situazione di partenza più critica. «Gli stanziamenti durante il Covid sono stati **proporzionati a due elementi**: da una parte - spiega il direttore editoriale di *Openpolis* - il **numero dei minori** (sul totale della popolazione) e, dall'altra, il **reddito medio regionale**». Alto il primo e basso il secondo, sono stati questi dati a posizionare **la Sicilia tra i territori che hanno ricevuto più fondi per l'acquisto di strumenti digitali**. «Questo però - fa notare - non vuol dire che in automatico tutti i ragazzi saranno dotati di pc e tablet. Adesso, infatti, ci sarà la necessità di **monitorare gli acquisti** e come sono stati distribuiti i dispositivi».





Le disuguaglianze, però, vanno ben oltre quelle strettamente digitali. C'è un **divario educativo** che non potrà essere compensato soltanto con più computer e tablet. «La **carezza di strumentazione nelle scuole e il limite infrastrutturale** di alcuni territori durante la pandemia - afferma Smaldore - hanno fatto arrivare al pettine, nel peggiore dei modi, **il nodo delle competenze digitali**». Avendoli tra le mani, i ragazzi quei dispositivi devono anche saperli usare, e bene. «**C'è l'illusione che siano nativi digitali e, quindi, smart** - conclude - In realtà, anche i più giovani hanno bisogno di **imparare a utilizzare bene questi dispositivi** tenendo conto pure dell'importanza della **consapevolezza della cittadinanza digitale**».



Peso:54-79%,55-80%,56-8%